

International trade union network of solidarity and struggle

Réseau syndical international de solidarité et de luttes

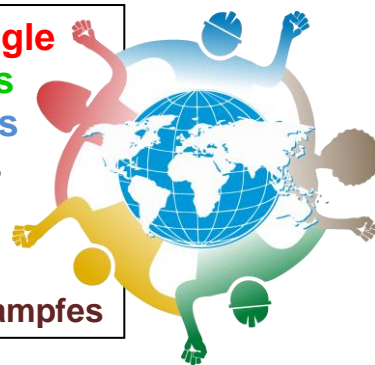
Rede Sindical Internacional de solidariedade e de lutas

Red sindical internacional de solidaridad y de luchas

Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta

الشبكة النقابية العالمية للتضامن والنضال

Internationales Gewerkschaftsnetzwerk der Solidarität und des Kampfes



www.laboursolidarity.org

Manifesto della Rete

adottato dal 3 incontro, gennaio 2018

La rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta, costituita a marzo 2013, durante la riunione di Saint-Denis (Francia) è il prodotto di anni di scambi e di lavoro in comune tra varie organizzazioni fondatrici. È così, e sulla base delle orientazioni e delle pratiche sindacali comuni, che si sono potute riunire organizzazioni sindacali, correnti sindacali e tendenze sindacali di numerosi paesi dell'America, d'Europa, dell'Africa e dell'Asia.

Due anno dopo, a giugno 2015, abbiamo organizzato un nuovo incontro internazionale, a Campinas (Brasile). In questa occasione, abbiamo apprezzato collettivamente l'evoluzione positiva nella costruzione della nostra Rete, fondamentalmente la sua espansione, ma anche la strada che ancora dobbiamo percorrere per dotarci degli strumenti in comune internazionali e necessarie a tutte le forze sindacali che rivendicano e praticano un sindacalismo di lotta anticapitalista, autogestito, democratico, ecologista, indipendente dai padroni e dai governi, internazionalista e contro tutte le forme di oppressione (maschilismo, razzismo, omofobia, xenofobia). La democrazia operaia, l'autorganizzazione dei lavoratori e le lavoratrici sono anch'esse nelle nostre referenze comuni.

Il terzo incontro internazionale è stato a Madrid (Spagna). C'è stato l'occasione di approfondire il lavoro comune sui temi precedentemente citati; ci siamo anche dati il tempo necessario per la consolidazione delle nostre reti settoriali, perché è a partire dalle realtà concrete nelle aziende e nei servizi che progettiamo il sindacalismo. Dato che l'oppressione patriarcale pesa su tutta l'umanità ed è necessario che la si combatta, questo tema era la priorità del nostro terzo incontro. In generale, abbiamo aggiornato le nostre analisi, le nostre proposte, le nostre strategie di azione, partendo dalla realtà, quella dei lavoratori e delle lavoratrici de tutti i paesi. Tutto ciò, con la prospettiva di raggiungere la soddisfazione delle rivendicazioni di oggi e anche della costruzione della società che vorremmo un domani.

La borghesia e i suoi governi conducono una guerra sociale contro i lavoratori e le lavoratrici

Le crisi economica, finanziaria, ecologica e sociale si intrecciano e si autoalimentano. Questa crisi globale del capitalismo mostra lo stallo dello sviluppo basato nella ripartizione sempre più ineguale della ricchezza prodotta dallo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, dalla deregolamentazione finanziaria, dal libero scambio generalizzato e dalla mancanza di rispetto degli imperativi ecologici. Per salvare i benefici degli azionisti e dei padroni, per assicurare il futuro delle banche e delle istituzioni mondiali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione mondiale del Commercio, ecc.). I governi e il patronato attaccano sempre più con maggior forza i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

I lavoratori e le lavoratrici subiscono sempre le conseguenze di una delle crisi più gravi del capitalismo, che è iniziata nel 2007. La situazione è sempre caratterizzata da un attacco senza precedenti alla qualità di vita dei lavoratori e delle lavoratrici, per garantire i profitti dei banchieri e delle grandi aziende. L'imperialismo e la borghesia conducono una guerra sociale, riducendo i salari, le pensioni, i diritti, aumentando la povertà e le disuguaglianze.

Il sistema economico e politico attuale organizza il saccheggio di numerosi paesi, obbliga milioni di persone a lasciare il luogo d'origine per sopravvivere... E nega subito dopo tutti i loro diritti con il pretesto che sono immigrati.

Distruzione dei servizi pubblici, messa in discussione di tutti i diritti sociali, attacchi ai diritti sindacali, libertà sindacali prese in giro, sviluppo della precarietà e della disoccupazione per fare pressione sui popoli... sono gli stessi metodi che si utilizzano in tutti i paesi!

Per raggiungere i loro scopi, utilizzano tutti i mezzi: criminalizzazione, processo, arresti, interventi della polizia, occupazioni militari, ostacoli di ogni tipo ai diritti collettivi e individuali. La repressione è una delle loro armi contro coloro che resistono, si oppongono, e costruiscono alternative. La nostra solidarietà, oltre le frontiere, è una delle nostre risposte.

□□□□□

Le riforme del lavoro e delle pensioni, gli attacchi ai salari, le condizioni di lavoro, le assicurazioni sociali, il servizio pubblico e le libertà democratiche formano parte di un piano strategico del capitalismo destinato a cambiare in modo duraturo e fondamentale la relazione di forza tra la classe dominante da un lato, lavoratori-lavoratrici e classi popolari dall'altro lato. Questo progetto si inserisce nel quadro di un capitalismo globalizzato, di un'economia che risulta concorrenziale alle regolazioni sociali, le legislazioni, le condizioni e gli scenari di lavoro. Tutto questo provoca una precarizzazione crescente nel mondo del lavoro.

La questione della salute e della sicurezza nel lavoro, le condizioni generali della qualità di vita per i lavoratori e le lavoratrici nei mezzi popolari, acquisiscono nella lotta e nelle rivendicazioni un'importanza decisiva.

Nei paesi in via di sviluppo, evidentemente attraverso il colonialismo e l'imperialismo sempre vivi, queste situazioni condannano in massa gli umani a morire di fame o a emigrare, spesso mettendo in pericolo la propria vita, verso paesi dove sono vittime di forti discriminazioni. Il colonialismo e l'imperialismo opprimono ancora numerose popolazioni in tutto il mondo; il sindacalismo ha l'impegno di combattere queste forme di dominazione.

□□□□□

Il meccanismo di indebitamento asfissia i paesi e ci impoverisce: il loro debito non è il nostro; non dobbiamo pagarlo! Le politiche economiche e finanziarie presentate incitando a riprendere la domanda sembrano poco propense ad assicurare una riattivazione economica forte e di lunga durata.

Le ipotesi politiche di governo che rappresentano la conquista delle posizioni istituzionali a livello nazionale che potrebbe permettere, con gli strumenti classici di potere pubblico e nel quadro istituzionale creato per servire il capitalismo, di forzare un nuovo orientamento delle politiche, con un nuovo impegno sociale di rilievo, che coinvolga tutte le classi, ci sembrano illusorie.

L'evoluzione dei blocchi economici politici portano a una radicalizzazione delle lotte sociali ed ecologiche in generale e della lotta tra i lavoratori e il sistema di dominazione in particolare.

Il diritto alla terra è un tema particolarmente importante in molti paesi, specialmente quelli che sono vittime del colonialismo e dell'imperialismo; dobbiamo essere attivi contro ciò, lottando per delle reali riforme agrarie collegate ai movimenti sociali che lottano per questo diritto.

Nel 2017, le lotte contro la repressione sono state evidenti. L'anno si aprì con una gigantesca mobilitazione delle donne contro Trump, negli Stati Uniti e il giorno della lotta della donna, l'8 marzo entrò nella storia come una delle maggiori mobilitazioni globali.

Anche negli Stati Uniti, il movimento Black Lives Matter, così come le Peripheral Marches in Brasile, e altri movimenti in America Latina e Africa hanno espresso la lotta contro il razzismo. Nella resistenza all'omofobia e alla violenza ci sono state importanti mobilitazioni LGBTT. Anche la lotta degli immigrati negli Stati Uniti e in Europa è di enorme importanza.

Siamo contrari a tutte le forme di esproprio e oppressione coloniale, è per questo che ripudiamo il governo sionista di Israele e difendiamo la libertà della Palestina; Per l'autodeterminazione di tutti i popoli oppressi.

Per questo motivo, continuiamo con l'impegno di costruire e rafforzare l'unità dei lavoratori internazionali per combattere la criminalizzazione dei movimenti sociali, piani di aggiustamenti, riforme e privatizzazioni, contro tutte le forme di oppressione e di esplorazione.

Rafforzare il sindacalismo per rompere il capitalismo

Il sindacalismo che rivendichiamo non è capace di siglare un patto con i poteri in carica per convalidare misure antisociali. Il sindacalismo ha la responsabilità di organizzare la resistenza su scala internazionale, per costruire attraverso le lotte la necessaria trasformazione sociale. Vogliamo costruire un sistema fondato sui beni comuni, sulla redistribuzione delle ricchezze tra coloro che le creano, cioè i lavoratori e le lavoratrici, fondato sui diritti dei lavoratori e le lavoratrici e sullo sviluppo ecologicamente sostenibile.

L'indipendenza del movimento sindacale che si mobilita e lotta costituisce effettivamente la questione chiave di questo periodo. In effetti, la scommessa è sconfiggere la strategia del sistema di dominazione del capitalismo globalizzato che cerca di imporre al lavoratore un regresso storico, con la distruzione pura e semplice della sua capacità autonoma di organizzazione, di azione e di posizione a favore del sindacalismo di gerarchia, persino della pura e semplice sparizione del movimento operaio; ed è qui che, una parte sempre più importante della popolazione mondiale, diventa proletaria e, di conseguenza, rimane in condizioni sociali sempre più complicate.

Confermiamo ancora una volta la nostra opposizione al sindacalismo ufficiale e la nostra volontà di pluralismo e democrazia sindacale. Questo non è in assoluto contraddittorio con la ricerca di unità di azione sindacale, di unità operaia, di unità di tutte le persone sfruttate e/o oppresse. Al contrario, fuggiamo dal relazionarci con coloro che si dicono sindacalisti e, allo stesso tempo, gestiscono fondi pensione e si lasciano corrompere dalla classe dirigente... classe dirigente, che tra l'altro, ha fatto della corruzione il funzionamento abituale di una parte importante dei responsabili politici.

Il nostro sindacalismo unisce la difesa degli interessi immediati dei lavoratori e delle lavoratrici, e la volontà di un cambio sociale profondo. Non si limita alla rivendicazione in campo economico, include temi come il diritto alla casa, alla terra, all'uguaglianza tra gli uomini e le donne, all'antirazzismo, al combattere l'omofobia e la xenofobia, l'ecologia, l'anticolonialismo, ecc.

Gli interessi che difendiamo sono quelli della classe operaia (lavoratori e lavoratrici in attività o pensionati, disoccupati e disoccupate, giovani che studiano). Si articolano tra i popoli di tutta le regioni del mondo. In questo tema ci opponiamo frontalmente ai padroni, ai governi e alle istituzioni che sono al suo servizio, e rivendichiamo la nostra autonomia rispetto a tutte le organizzazioni politiche.



Sono state create diverse organizzazioni sindacali; le reti sindacali sono state create su campi professionali o geografici. Da una regione del mondo all'altra, le nostre storie sindacali, le nostre iscrizioni sindacali, sono differenti. Tuttavia, condividiamo ciò che è essenziale: siamo decisi ad avanzare nella coordinazione del sindacalismo di lotta, su scala internazionale.

Vogliamo condividere le nostre esperienze, arricchirci delle resistenze e dei risultati di tutti, costruire l'unità attraversando le frontiere, costruire la solidarietà internazionale dei lavoratori e delle lavoratrici. Di fronte alla crisi che colpisce i popoli di tutti i paesi, e della quale il capitalismo è responsabile è necessario coordinare e unire le nostre lotte. Facciamo un appello ai collettivi sindacali ad unirsi a noi per costruire questa unità di azione sindacale, necessaria per combattere le regressioni sociali, conquistare nuovi diritti e costruire una società differente.

La costruzione e affermazione della RSISL è molto importante, in un mondo dove l'economia è sempre più globalizzata, sulla necessità di affrontare uniti le aziende e una borghesia che ha i suoi negozi "internazionalizzati", che richiede lo sviluppo di azioni di solidarietà attiva, azioni di campagne coordinate a livello mondiale, sia per categoria, settori, paesi, continenti. A ciascuna di queste lotte oggettive è nostro dovere dare un senso strategico di lotta contro il capitalismo.

Decidiamo di rafforzare, ampliare, aumentare l'efficacia, una rete di sindacalismo offensivo, di lotte, anticapitalista, democratico, autonomo, indipendente dai padroni e dai governi, e che costruiscono il cambiamento grazie a delle lotte collettive contro ogni forma di oppressione (maschilismo, razzismo, omofobia, xenofobia), ecologista e internazionalista.

Insieme lo definiamo e insieme lo porteremo a buon fine:

☐ Lavoriamo, in questo tempo per la solidarietà internazionale, e soprattutto contro ogni repressione antisindacale. La nostra battaglia avviene contro tutte le oppressioni, specie quelle che vanno contro le donne, i neri, i migranti e gli LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Trans).

☐ Agiremo in maniera unitaria e coordinata per appoggiare le lotte e le campagne internazionali, riaffermando il diritto all'autodeterminazione dei popoli.

☐ Rafforziamo e estendiamo il lavoro internazionale realizzato nei settori professionali (trasporti, educazione, call center, industria, commercio, salute, ecc.) e sui temi interprofessionali (diritti delle donne, i neri, gli LGBT, emigrazione, alloggio, ecologia, salute e lavoro...).

☐ Perseguiamo il lavoro di riflessione e di elaborazione sulle questioni critiche del sistema capitalista e delle alternative a questo.

☐ Mettiamo, insieme, i mezzi materiali necessari per il successo dei nostri progetti comuni: siti web, liste di scambio via e-mail, coordinazione per settori professionali, ecc. Le organizzazioni che formano parte della Rete si faranno conoscere attraverso i propri strumenti (siti web, articoli di giornale, volantini, diffusione di testi comuni in ciascuna organizzazione, ecc.).

☐ Per essere più efficaci, organizziamo la coordinazione delle organizzazioni della Rete su scala mondiale: America, Europa, Africa...

☐ La giornata internazionale della donna, l'8 marzo è un momento importante per tutte le battaglie femministe, e quindi per il sindacalismo: la Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta sostiene gli scioperi delle donne che avranno luogo quel giorno in tutto il mondo.

☐ Il 24 aprile 2013, sono morte sul lavoro 1135 persone a Dacca, in Bangladesh nell'incendio del Raza Plana. Sono state/i assassinate/i per i capitalisti che li facevano lavorare senza rispettare una minima regola di sicurezza. La Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta parteciperà alle manifestazioni organizzate il 24 aprile, per denunciare questo sistema economico e politico che uccide coloro che sfrutta.

☐ Le organizzazioni della Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta organizzeranno le iniziative necessarie affinché il 1° maggio si una giornata di lotta sindacale internazionale.

☐ La lotta del popolo palestinese è il simbolo delle molteplici resistenze. La rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta parteciperà attivamente alle iniziative che si faranno il 15 maggio 2018, per il 70esimo anniversario della Nakba.

☐ L'azione sindacale contro le multinazionali è fondamentale. Le nostre coordinazioni settoriali sono un mezzo per questo. Ma dobbiamo anche creare dei legami con i movimenti sociali che agiscono su questo piano. La rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta partecipa alle campagne comuni che rientrano nella nostra concezione di sindacalismo.

☐ Abbiamo bisogno di momenti di convergenza internazionale. Ogni anno, coloro che orchestrano il capitalismo in tutti i nostri paesi si riuniscono a Davos (Svizzera) per organizzare il nostro sfruttamento e la razzia del mondo. La Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta propone di organizzare una manifestazione, nelle forme appropriate in ogni paese, durante la prossima edizione, nel 2019, di questo incontro a Davos. Questa proposta è una forma di manifestazione internazionale in direzione del Forum economico mondiale. Con queste azioni, sottolineeremo la nostra opposizione diretta ai capitalisti e ai governi che li servono.

☐ Davanti all'usurpazione e al saccheggio da parte del capitalismo dei beni pubblici essenziali per la vita, la RSISL realizzerà una campagna per la riappropriazione degli stessi, promuovendo che questi vengano autogestiti dai/dalle lavoratori/lavoratrici utenti

Organizzazioni membri della Rete sindacale internazionale di solidarietà e di lotta

Organisations syndicales nationales interprofessionnelles

- Central Sindical e Popular Conlutas (**CSP-Conlutas**) - Brésil.
- Confederación General del Trabajo (**CGT**) - Etat espagnol.
- Union syndicale Solidaires (**Solidaires**) - France.
- Confédération Générale du Travail du Burkina (**CGT-B**) - Burkina.
- Confederation of Indonesia People's Movement (**KPRI**) - Indonésie.
- Confederación Intersindical (**Intersindical**) - Etat espagnol.
- Confédération Générale Autonome des Travailleurs en Algérie (**CGATA**) - Algérie.
- Batay Ouvriye - Haïti.
- Unione Sindacale Italiana (**USI**) - Italie.
- Confédération Nationale des Travailleurs - Solidarité Ouvrière (**CNT SO**) - France.
- Sindicato de Comisiones de Base (**CO.BAS**) - Etat espagnol.
- Organisation Générale Indépendante des Travailleurs et Travailleuses d'Haïti (**OGTHI**) - Haïti.
- Sindicato Intercategoriale Cobas (**SI COBAS**) - Italie.
- Confédération Nationale du Travail (**CNT-f**) - France.
- Intersindical Alternativa de Catalunya (**IAC**) - Catalogne.
- Union Générale des Travailleurs Sahraouis (**UGTSARIO**) - Sahara occidental.
- Ezker Sindikalaren Konbergentzia (**ESK**) - Pays basque.
- Confédération Nationale de Travailleurs du Sénégal Forces du Changement (**CNTS/FC**) - Sénégal.
- Sindicato Autorganizzato Lavorator COBAS (**SIAL-COBAS**) - Italie.
- General Federation of Independent Unions (**GFIU**) - Palestine.
- Confederación de la Clase Trabajadora (**CCT**) - Paraguay.
- Red Solidaria de Trabajadores - Pérou
- Union Syndicale Progressiste des Travailleurs du Niger (**USPT**) - Niger.
- Union Nationale des Syndicats Autonomes du Sénégal (**UNSAS**) - Sénégal.
- Unión Nacional para la Defensa de la Clase Trabajadora (**UNT**) - El Salvador.
- Solidaridad Obrera (**SO**) - Etat espagnol.
- Confederazione Unitaria di Base (**CUB**) - Italie.
- Independent Workers Union of Great Britain (**IWGB**) - Grande-Bretagne.
- Ogólnopolski Związek Zawodowy Inicjatywa Pracownicza (**OZZ IP**) - Pologne.

Organisations syndicales nationales professionnelles

- National Union of Rail, Maritime and Transport Workers (**RMT/TUC**) - Grande-Bretagne.
- Centrale Nationale des Employés – Confédération Syndicale Chrétienne (**CNE/CSC**) - Belgique.
- Sindicato Nacional de Trabajadores del Sistema Agroalimentario (**SINALTRAINAL/CUT**) - Colombie.
- Fédération Générale des Postes, Telecom et Centres d'appel - Union Générale Tunisienne du Travail (**FGPIT/UGTT**) - Tunisie.
- Trade Union in Ethnodata - Trade Union of Employees in the Outsourcing Companies in the financial sector - Grèce.
- Syndicat national des travailleurs des services de la santé humaine (**SYNTRASEH**) - Bénin
- Sindicato dos Trabalhadores da Fiocruz (**ASFOC-SN**) - Brésil.
- Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base Ferrovie (**ORSA Ferrovie**) - Italie.
- Union Nationale des Normaliens d'Haïti (**UNNOH**) - Haïti.
- Confederazione Unitaria di Base Scuola Università Ricerca (**CUB SUR**) - Italie.
- Coordinamento Autorganizzato Trasporti (**CAT**) - Italie.
- Syndicat des travailleurs du rail - Union Nationale des Travailleurs du Mali (**SYTRAIL/UNTM**) - Mali.
- Gıda Sanayii İşçileri Sendikası - Devrimci İşçi Sendikaları Konfederasyonu (**GIDA-IŞ/DISK**) - Turquie.
- Syndicat National des Travailleurs du Petit Train Bleu/SA (**SNTPTB**) - Sénégal.
- Asociación Nacional de Funcionarios Administrativos de la Caja de Seguro Social (**ANFACSS**) - Panama.
- Palestinian Postal Service Workers Union (**PPSWU**) - Palestine.
- Union Syndicale Etudiante (**USE**) - Belgique.
- Sindicato dos Trabalhadores de Call Center (**STCC**) - Portugal.
- Sindicato Unitario de Trabajadores Petroleros (**Sinutapetrogas**) - Venezuela.
- Alianza de Trabajadores de la Salud y Empleados Públicos - Mexique.
- Canadian Union of Postal Workers / Syndicat des travailleurs et travailleuses des postes (**CUPW-STTP**) – Canada.
- Syndicat Autonome des Postiers (**SAP**) - Suisse.
- Federación nacional de trabajadoras de la educación (**SUTE-Chili**) - Chili.
- Plateforme nationale des organisations professionnelles du secteur public - Côte d'Ivoire.
- Fédération nationale des ouvriers et collectivités locales - Union Marocaine du Travail (**UMT-Collectivités locales**) - Maroc.
- Centrale Générale des Services Publics FGTB, Cheminots (**CGSP/FGTB Cheminots**) - Belgique.
- Botswana Public Employees Union (**BOPEU**) - Botswana.
- Organisation Démocratique du Travail – Organisation Démocratique du Travail (**ODR/ODT**) - Maroc.
- Federacao Nacional dos Ttrabalhadores em Transportes Aéros do Brasil (**FNTTA**) - Brésil.
- Federação Nacional dos Metroviários (**FENAMETRO**) - Brésil.
- Namibia Football Players Union (**NAFPU**) – Namibie.

Organisations syndicales locales

- Trades Union Congress, Liverpool (**TUC Liverpool**) - Angleterre.
- Sindacato Territoriale Autorganizzato, Brescia (**ORMA Brescia**) - Italie.
- Fédération syndicale SUD Service public, canton de Vaud (**SUD Vaud**) - Suisse
- Sindicato Unitario de Catalunya (**SU Metro**) - Catalogne.
- Türkiye DERİ-İŞ Sendikası, Tuzla et Izmir (**DERİ-İŞ Tuzla et Izmir**) - Turquie.
- L'autre syndicat, canton de Vaud (**L'autre syndicat**) - Suisse
- Centrale Générale des Services Publics FGTB, Ville de Bruxelles (**CGSP/FGTB Bruxelles**) - Belgique
- Arbeitskreis Internationalismus IG Metall, Berlin (**IG Metall Berlin**) - Allemagne
- Sindicato Unificado de Trabajadores de la Educación de Buenos Aires, Bahia Blanca (**SUTEBA/CTA de los trabajadores Bahia Blanca**) - Argentine
- Sindicato del Petróleo y Gas Privado del Chubut/CGT - Argentine.
- UCU University and College Union, University of Liverpool (**UCU Liverpool**) - Angleterre.
- Sindicato di base Pavia (**SDB Pavia**) - Italie.
- United Auto Workers local 551 Ford Chicago (**UAW Ford Chicago**) – Etats-unis.
- Sindicato Uno Prodinsa, Maipú – Chili.

Organisations syndicales internationales

- Industrial Workers of the World - International Solidarity Commission (**IWW**).

Courants, tendances ou réseaux syndicaux

- Transnationals Information Exchange Germany (**TIE Germany**) - Allemagne.
- Emancipation tendance intersyndicale (**Emancipation**) - France.
- Globalization Monitor (**Gmo**) - Hong Kong.
- Courant Syndicaliste Révolutionnaire (**CSR**) - France.
- No Austerity - Coordinamento delle lotte - Italie.
- Solidarité Socialiste avec les Travailleurs en Iran (**SSTI**) - France.
- Basis Initiative Solidarität (**BASO**) - Allemagne.
- LabourNet Germany - Allemagne.
- Resistenza Operaia - operai Fiat-Irisbus - Italie.
- Workers Solidarity Action Network (**WSAN**) - Etats-Unis.
- United Voices of the World (**UVW**) - Grande-Bretagne.
- Unidos pra Lutar - Brésil.